

GRSP - GRUPPO DI RICERCA IN STUDI POSTCOLONIALI – UNITO (I)

Carmen Concilio insegna Letteratura inglese e postcoloniale all'Università di Torino. Ha pubblicato *Le declinazioni dell'io. Identità e alterità nella narrativa in inglese del Novecento* (Liguori 2001), e *New Critical Patterns in Postcolonial Discourse. Historical Traumas and Environmental Issues* (Trauben, 2012). Si occupa di

- Letteratura e cultura canadese (scrittori italo-canadesi, città, ambientalismo, rapporto tra letteratura, arti e web);
- Letteratura e cultura sudafricana (J.M. Coetzee, townships e città, letteratura, arti e web);
- Letteratura Indiana in inglese (Salman Rushdie, Amitav Ghosh, città e slums, letteratura, arti e web);

Più in generale scrive e pubblica su studi postcoloniali, autori e correnti, mettendo in relazione la letteratura in lingua inglese con i filoni di ricerca su migrazione e diaspora, diritti umani, e su "digital humanities" ed "environmental humanities".

Pietro Deandrea si occupa del tema delle nuove schiavitù in ambito artistico anglofono ed italofono (si veda la monografia *New Slaveries in Contemporary British Literature and Visual Arts*, Manchester University Press 2015, <http://www.manchesteruniversitypress.co.uk/9780719096433/>); nuove prospettive del romanzo africano in lingua inglese; letteratura e scuola nella produzione letteraria della migrazione in Italia; letteratura Black British; letteratura postcoloniale ed arti figurative.

Irene De Angelis è ricercatrice di Letteratura inglese presso l'Università di Torino. Insieme a Joseph Woods ha curato l'antologia *Our Shared Japan. An Anthology of Contemporary Irish Poetry* (Dedalus Press 2007). Ha pubblicato *Strange Intimacy. I drammi Noh di W. B. Yeats* (2010), *Oltre i confini. Orizzonti internazionali nella poesia di Derek Mahon* (2010) e *The Japanese Effect in Contemporary Irish Poetry* (Palgrave Macmillan 2012), oltre a numerosi saggi. I suoi interessi di ricerca includono gli studi interculturali Oriente-Occidente, l'analisi dei manoscritti moderni, la letteratura vittoriana, la poesia irlandese e Black British contemporanea, il teatro inglese contemporaneo ed i rapporti tra ecologia e letteratura.

Pier Paolo Piciucco, ricercatore a tempo indeterminato presso il Dipartimento (già Facoltà) di Lingue e Letterature Straniere e Moderne dell'Università di Torino dal 2002, ha regolarmente tenuto corsi sulla letteratura inglese. A partire dallo studio svolto per la stesura del lavoro di tesi, e in seguito anche per il dottorato di ricerca, si è dedicato ad una ricerca sulla narrativa indiana in lingua inglese, occupandosi di vari ambiti, dagli studi sulla diaspora, sulle tecniche narratologiche, su analisi di stampo psicoanalitico, a studi di genere. Si è in seguito anche occupato di teatro sudafricano come emerge dalla sua monografia, *The Two Souls* (2002), che è un progetto sullo stato della drammaturgia sudafricana sotto il regime dell'Apartheid ed espone una teoria in base alla quale il teatro dei neri si è realizzato come una forma artistica di

resistenza politica che negoziava le posizioni radicali dei neri con quelle dei dissidenti bianchi. Nel corso degli ultimi anni ha maggiormente concentrato la sua attenzione sulla letteratura contemporanea inglese, dedicandosi ad uno studio del postmoderno, occupandosi di una serie di tematiche legate a varie opere letterarie pubblicate negli ultimi decenni. Alcuni suoi saggi e il CV sono consultabili online presso <https://unito.academia.edu/PierPaoloPiciuccio>

Paola Della Valle. Il mio ambito di ricerca riguarda la produzione letteraria della Nuova Zelanda e di una vasta area geografica compresa nel termine di “Pacifico”, che spazia dalle Hawaii all’Australia. Questa parte di mondo, l’ultima ad essere colonizzata dagli occidentali, è stata crocevia di rotte commerciali e turistiche, viaggi di esplorazione e ricerca scientifica nel XIX e XX secolo. Essa ha ispirato numerosi autori europei e americani (tra cui Stevenson, Maugham, Melville, London) che hanno qui transitato o vissuto stabilmente producendo opere di saggistica e narrativa. Lo studio critico di questa vasta produzione in lingua inglese evidenzia in misura diversa le caratteristiche dell’imperialismo coloniale e ritrae le tappe di formazione di un mondo globale ad uso e consumo dell’economia capitalista. Questa medesima area ha prodotto anche interessanti contributi delle popolazioni indigene (di origine polinesiana e melanesiana) che dagli anni Settanta del Novecento (circa) sono passati da una tradizione orale alla scrittura letteraria, coniugando la propria visione del mondo con quella imposta dagli europei. Centrale in queste opere è la questione ambientale, sia per la sensibilità stessa delle culture indigene sia per i danni ambientali prodotti dalla società industriale –climate change, innalzamento dei mari che minaccia l’esistenza di molti atolli, conseguenze degli esperimenti nucleari– i cui effetti stanno drammaticamente colpendo quelle popolazioni e determinando grandi fenomeni di migrazione. La mia ricerca coniuga conoscenze letterarie ed approfondimenti di carattere storico-economico, etnologico ed antropologico, utilizzando gli strumenti della critica postcoloniale.